

## BRESCIA E PROVINCIA

# Caso Wte: chiuse le indagini sui fanghi contaminati finiti nei terreni agricoli

Sono 22 gli indagati tra persone fisiche e società  
L'azienda è da mesi in amministrazione giudiziaria

## L'inchiesta

Andrea Cittadini  
a.cittadini@giornaledibrescia.it

■ L'azienda è in amministrazione giudiziaria dal 24 maggio scorso. Compresi i siti industriali di Calcinato, Calvisano e Quinzano. Ora sul caso della Wte si è pronunciato il pm Teodoro Catananti che ha chiuso le indagini sul caso dell'azienda bresciana accusata di aver sparso su terreni agricoli di mezza provincia 150 mila tonnellate di fanghi contaminati da sostanze inquinanti in un periodo compreso tra il 2018 e il 2019.

«Si sente una puzza di putrefazione, che ti penetra e ti resta

addosso, anche sui vestiti (...). Fa lacrimare gli occhi (...). È come fosse ammoniaca, non riesco nemmeno a definirlo (...). Impossibile anche aprire le finestre, questo non è vivere (...).» è uno dei racconti - agli atti - dei residenti sentiti riguardo al periodo finito sotto l'occhio della magistratura.

**Indagine chiusa.** È l'inchiesta della ormai tristemente famosa intercettazione in cui viene detto «io ogni tanto ci penso, chissà il bambino che mangia la pannocchia di mais cresciuta sui fanghi. Io sono stato consapevolmente un delinquente».

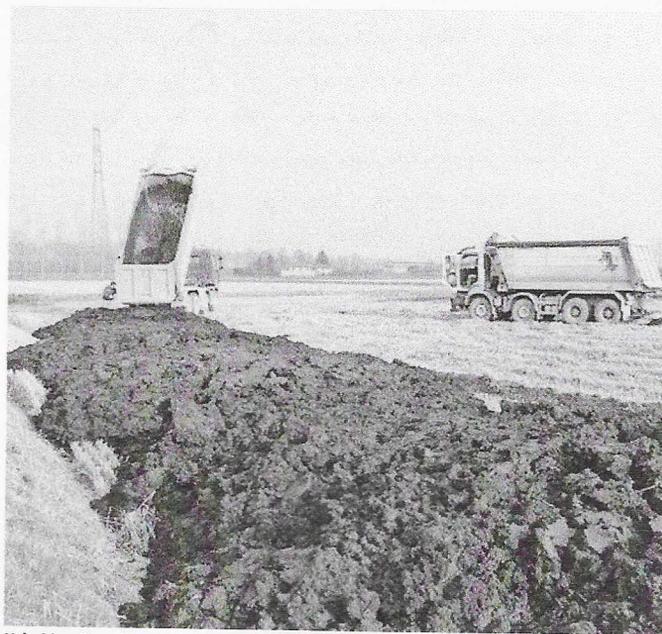
Restano 22 gli indagati, tra persone fisiche e società. Nei

guai, oltre ad alcuni dipendenti che erano addetti ai diversi impianti, è finito l'amministratore unico di Wte. Poi ci sono il geologo e una responsabile, finiti al centro di una delle tante intercettazioni agli atti. «Sono un mentitore, spiego che personalmente la ricetta, io finisco all'inferno» dice il geologo alla collega che gli fa notare: «Lo facciamo per il bene dell'azienda». E lui, sarcastico: «Siamo talmente aziendalisti da non avere più pudore».

Per i coinvolti le accuse, a vario titolo, vanno dal traffico illecito di rifiuti alla gestione di rifiuti non autorizzata fino al getto pericoloso di cose.

**Ora avranno venti giorni di tempo per farsi sentire dal pm o per depositare memoria scritta**

**I Comuni.** Le aziende agricole che hanno ricevuto i fanghi contaminati si trovano a Bagnolo Mella, Bedizzole, Botticino, Brescia, Calcinato, Calvisano, Dello, Fiesse, Gamba, Ghedi, Isorella, Leno, Lonato del Garda, Manerbio, Mazzano, Montirone, Nuvoleira, Oflaga, Orzinuovi, Ospitaletto, Pavone Mella, Poncarale,



Nel mirino. Chiuse le indagini sui fanghi contaminati smaltiti sui terreni agricoli

Ponteveco, Pralboino, Remedello, Rezzato, Roccafranca, San Paolo, Verolanuova e Visano.

I fanghi di depurazione dovevano essere trattati, igienizzati e trasformati in fertilizzanti, ma, stando alle indagini, dentro Wte alle acque reflue di impianti civili ed industriali sarebbero stati aggiunti altri rifiuti pericolosi e sostanze chimiche inquinanti e poi il tutto veniva venduto ad agricoltori, alcuni compiacenti e altri no, che li utilizzavano nei loro terreni. Per chi indaga era «una consapevole strategia aziendale» per ridurre al minimo i costi e massimizzare il profitto. //

## Il caso ricostruito questa sera su Teletutto con Messi a fuoco



Il caso Wte torna sugli schermi di Teletutto nella trasmissione **Messi a fuoco** condotta da Andrea Cittadini. Questa sera alle 20.30 sarà ripercorsa la vicenda che ha portato al sequestro dei tre stabilimenti dell'azienda più 12 milioni di euro e quindici persone indagate a piede libero. In studio saranno ospiti Alessandro Baronchelli, presidente di Copagri Brescia, e il consigliere regionale Gianantonio Girelli.

In collegamento Skype ci sarà l'assessore regionale all'Agricoltura Fabio Rolfi, mentre da Quinzano, Salvatore Montillo sarà in diretta con i rappresentanti dei tre comitati cittadini di Calcinato, Calvisano e Quinzano, che si dicono pronti a costituirsi parte civile in un eventuale processo. Nella seconda parte della trasmissione sarà trattato l'ennesimo femminicidio nella nostra provincia: l'uccisione di Elena Casanova.